

PUNTO DI INTERESSE N: 2

Vi aspettiamo al Polo Didattico e Scientifico del Muso Civico e della Ceramica di Ariano Irpino: dalla tradizione all'innovazione

Una raccolta di circa ottocento opere

I percorsi per temi

Alla riscoperta della genesi dell'argilla nel Polo Didattico e Scientifico



Polo Didattico e Scientifico, ingresso da via Tranesi

Presentiamo Il Polo Didattico e Scientifico

Il Polo Didattico e Scientifico del Muso Civico e della Ceramica di Ariano Irpino (AV), dal 2017 allestito nell'ex **Ospedale S. Giacomo**, un antico palazzo restaurato in anni recenti, ubicato ai margini del quartiere storico della produzione ceramica ariane, il cosiddetto **Borgo dei Tranesi**. Il complesso architettonico, articolato su tre livelli, è dotato di spazi adeguati per l'accoglienza di scolaresche, di attrezzature tecnologiche d'avanguardia, di servizi, e di tutti gli impianti previsti a garanzia della sicurezza. Esso presenta al piano terra e al primo piano un'esposizione della ceramica ariane di età medievale e moderna (integrata da una campionatura di reperti preistorici, preclassici

e romani provenienti da indagini archeologiche nel territorio) secondo percorsi tematici, di chiara e immediata fruizione, facilmente rinnovabili e modificabili in base alle numerose e interessanti chiavi di lettura individuabili nei manufatti ceramici, utilizzati come veri e propri fossili-guida per illustrare ed evidenziare aspetti della storia della comunità e del territorio. Il secondo piano, un'unica ampia sala polifunzionale, opportunamente attrezzata sia per lezioni frontali con proiezione di power point, sia per attività laboratoriali teoriche e pratiche; inoltre ospita tre riproduzioni in scala 1:1 di focolari preistorici due riproduzioni di fornace Protostorica e due fornaci del mondo Greco e Magno Greco e saranno realizzati altri forni relativi all'evoluzione tecnologica della cottura nel corso del tempo e che sono in corso di preparazione.

gallery di immagini



Polo Didattico e Scientifico, ingresso da via Marcantonio



Sala Polifunzionale





Sala Polifunzionale, l'angolo bookshop



Sala polifunzionale, pannelli: tecnologia della cottura-i torni-l'argilla-il Borgo Tranesi-la fornace D'Alessandro



Che cosa può dirci una zolla d'argilla?

Un percorso di memoria e di approfondimento

Con l'argilla, una riscoperta del piacere di poter tornare a seguire materialmente un percorso di esplorazione e di narrazione di come l'uomo ha scoperto l'argilla partendo dalle sue origini fino ai nostri giorni.

L'offerta Didattica

L'obiettivo del Polo Didattico e Scientifico è di curare, conservare e diffondere, con un linguaggio accessibile a tutti, la memoria storica della ceramica espressa in circa venti secoli dall'uomo, tramite l'esposizione dei manufatti ceramici e delle tecniche produttive e di cottura dell'argilla.

Particolare attenzione è rivolta alle giovani generazioni.

L'obiettivo è stato quello di progettare una didattica idonea per tutti gli utenti, bambini, adolescenti, giovani, adulti ma anche per studenti universitari, studiosi e ricercatori.

Utilizza anche una didattica innovativa, multimediale e immersiva con:

Laboratorio Didattico Virtuale

-Archeologia Digitale

-Incontri culturali e-learning

-percorso immersivo multimediale nella sala dei forni

-percorso immersivo multimediale nella sala delle tipologie ceramiche arianesi

A chi è rivolta la didattica?

Alla Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di I grado, Scuola secondaria di II grado.

Anche agli studenti, studiosi e ricercatori universitari.



Sala Poifunzionale, lezione interattiva e laboratorio pratico

Laboratori educativo-ludici per l'infanzia

Giochiamo al Museo

Imparare ... con l'argilla pasticciona e i gomitoli narranti

Moduli didattici con laboratori

Un giorno con il piccolo Gugu: la rivoluzione neolitica e l'invenzione della ceramica

Un viaggio nella preistoria accanto all'uomo che osserva, scopre e giunge all'invenzione della ceramica

gallery di immagini



Preparazione dell'argilla



Preparazione dei pani d'argilla



Modellazione Diretta



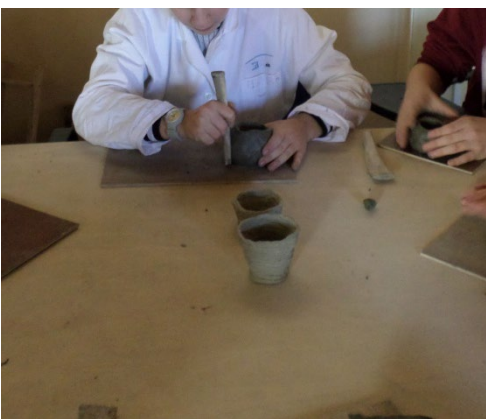
Modellazione a Colombino



Modellazione a Stampo: preparazione della lastra



Modellazione dell'oggetto ceramico



Lisciatura con spatola in osso



decorazione a incisione



decorazione a imprpressione con conchiglia



Decorazione plastica

La lavorazione al tornio
gallery di immagini



Esempio di lavorazione al torio



decorazione sul torniello

Nelle officine dei ceramisti italiani

Tra gli antichi popoli italiani, alla scoperta delle nuove tecniche produttive e decorative
gallery di immagini



Modellazione con lastra di argilla

“Il modo di fare i colori”

Dalle terre colorate alle tecniche di Cipriano Piccolpasso
gallery di immagini



Le terre colorate



Il piccolo mulinello per macinare le terre

Da dove si ricavano i primi colori?
gallery di immagini



Il rosso dall'ossido di ferro



il giallo ocre da terre limonite e/o ematite



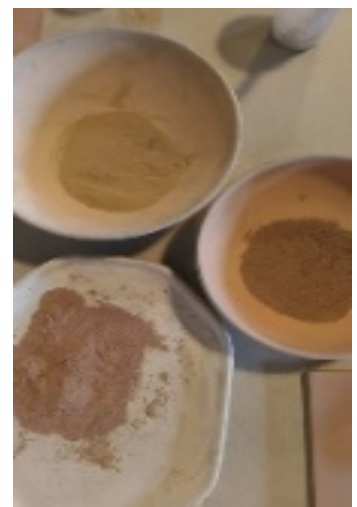
Il nero ottenuto dal carbone o dall'ossido di ferro



Il marrone dall'ossido di manganese



Il bianco dalle rocce silicee



La tavolozza dei colori



Preparazione delle terre ed esempi di decorazioni dipinte

Come si costruiva nel passato?: Laterizi, coppi, tubuli, "riggiole"

I materiali in terracotta a servizio delle antiche tecniche costruttive. Esempi nell'architettura irpina

[gallery di immagini](#)



Le forme dell'adobe



preparazione dell'impasto con argilla e paglia tagliata



La formatura



Lisciatura dell'eccesso d'impasto

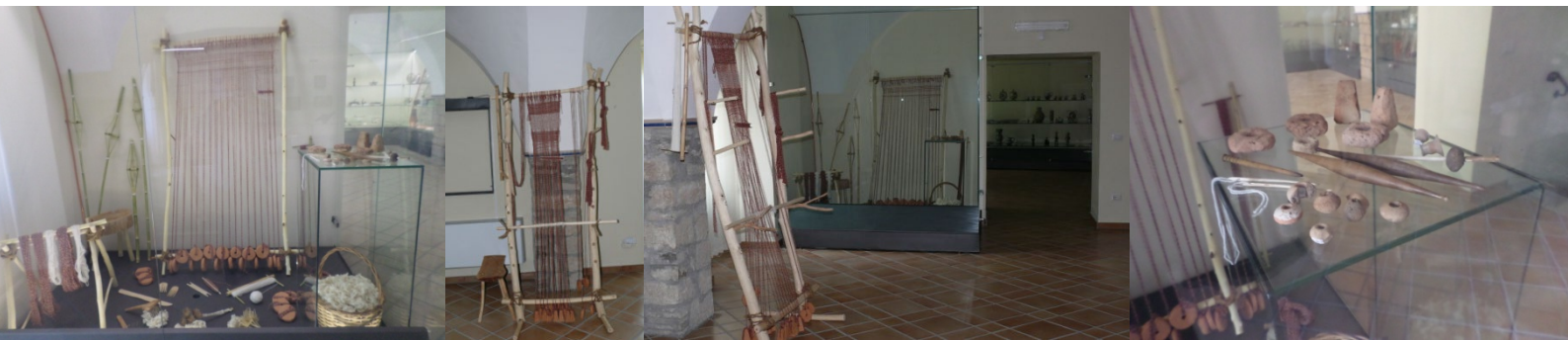


Che allegria dopo aver realizzato il mattone!

Pesi, rocchetti, fusaiole: storie di fili e d'intrecci

La nascita dell'arte tessile.

gallery di immagini



Telai Preistorico e Protostorico, immagini della tessitura

Moduli didattici con visita guidata

La ceramica ci guida alla scoperta di Ariano

Una semplice e breve storia urbanistica della città, partendo dai ritrovamenti di reperti ceramici nel centro storico. Lezione "a campo" lungo un percorso che si snoda dal Museo Civico e della Ceramica fino al Polo Didattico seguendo l'antica via regia angioina.



Studenti "a campo" lungo la mulattiera angioina e al castello di Ariano

Moduli didattici teorici

La ceramica racconta la religiosità popolare

Le forme, i segni, e i colori che esprimono la spiritualità delle comunità irpine

gallery di immagini



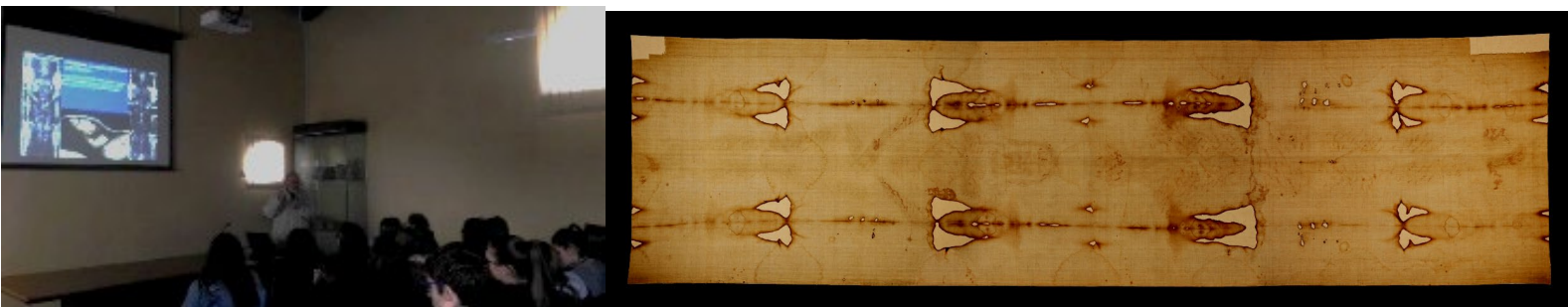
Lezione d'iconologia religiosa nella ceramica di Ariano



L'uomo della Sindone: un viaggio nel mistero

Alla scoperta dell'Uomo della Sindone e di come la sua immagine si sia impressa sul lenzuolo di lino

[gallery di immagini](#)



Lezione sull' "Uomo della Sindone" e immagine della Sindone

I simboli dell'arte cristiana: l'invisibile reso visibile

L'arte illustra il Credo. Ridare all'arte cristiana la sua funzione primaria: far conoscere la parola di Dio

[gallery di immagini](#)



I simboli religiosi nell'Abbazia del Goleto, il Grifo, il Buon Pastore

La collezione Toni Arch: la generosità di un maestro senza cattedra

Romanzo di una vita tra Arte e Amore.

Sala Toni Arch: la collezione e le opere del Maestro

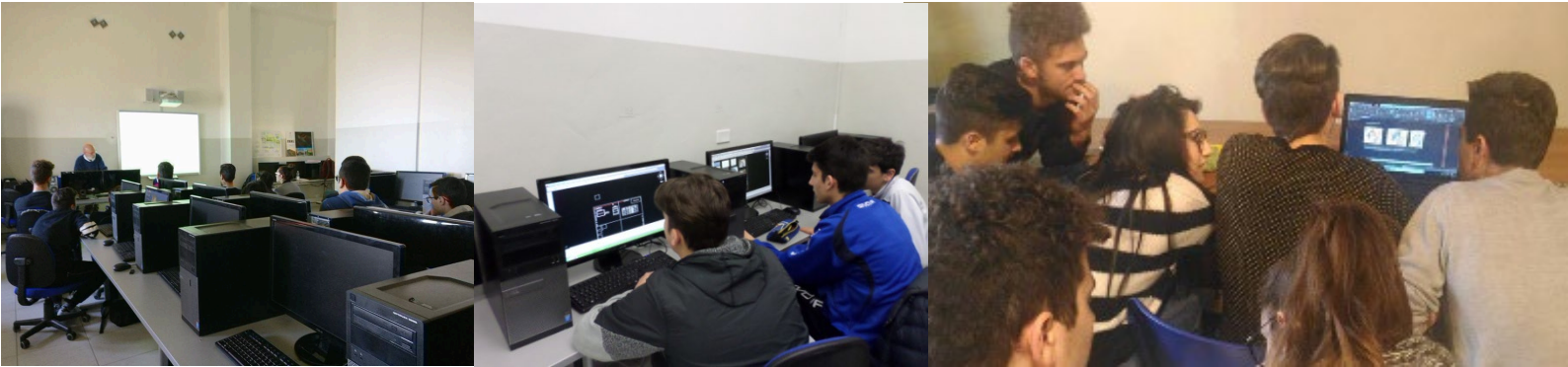
[gallery di immagini](#)



Le pareti vetrate con esposizione della donazione del maestro, Scultura: Cartiglio-terracotta "brunita", 1983

Il Museo va a scuola

Corsi di aggiornamento per docenti.
Lezioni interattive complementari alle attività curricolari.
Progetti di alternanza scuola lavoro.
Progetti in collaborazione con le scuole
gallery di immagini



Progetto con l'IIS Ruggero II I Tranesi, l'antico Borgo dei "mastri"ceramisti arianesi, tra conoscenza e conservazione: analisi storica

Archeologia sperimentale

Riproduzioni in scala 1:1 di tre tipi di forni per la cottura in età preistorica, due in età protostorica e due in età storica
Riproduzioni in scala 1:1 di due torni, a perno fisso e a perno rotante, in legno per la lavorazione della ceramica in età protostorica.

gallery di immagini



Tornio a perno fisso e a perno rotante



Attrezzi per lavorare l'argilla, levigarla, decorare, dipingere

Accendere il fuoco

gallery di immagini



Sistema a percussione



Sistema a rotazione



Sistema a frizione



sistema a rotazione con un archetto

Superamento di barriere comunicazionali, linguistiche e sensoriali

Didattica tattile

Il Polo Didattico è già parzialmente attrezzato per una didattica per non vedenti e ipovedenti (Percorso Tattile) e per sordo-muti (dotazione di tablet per la lettura di brevi didascalie semplificate).

In futuro la stampa 3D dei manufatti potrà arricchire il percorso espositivo garantendo la didattica tattile, leggendo e toccando l'opera con le mani, man mano che si visitano le sale con i loro temi espositivi

Un hub per l'Innovazione e la multimedialità

- Workstation dotata di tre infopoint.
- Workstation per lezioni e-learning
- Workstation per Laboratori Virtuali
- Video in 3D sulla produzione ceramica nella preistoria e protostoria
- Applicazione di Realtà Aumentata
- applicazione di Realtà Virtuale
- Applicazione del codice QR-code
- Modellazione in 3D

gallery di immagini



WorkStation per lezioni e-learning



Infopoint sui tre livelli espositivi per approfondimento dei temi espositivi

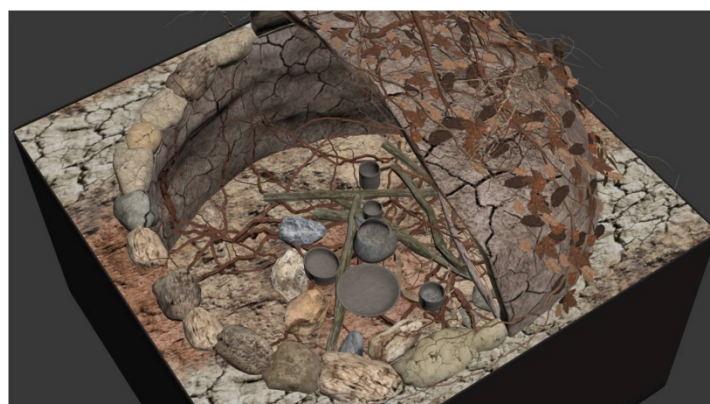
Forni preistorici in 3Dlab



Focolare di superficie



Focolare in fossa



Focolare in fossa con calotta



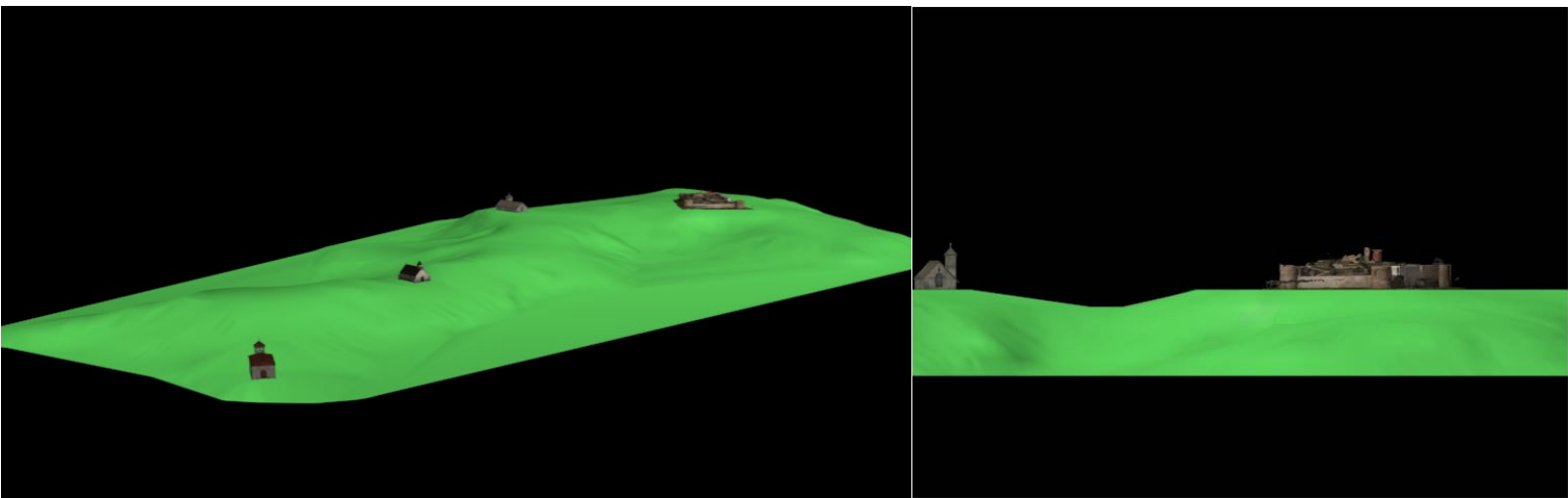
Fornace Neolitica

Contenitore per alimenti, 20.000 a.C. visibile con la Realtà Aumentata



Il primo contenitore per alimenti di circa 20.000 anni a.C. visibile con la Realtà Aumentata

3D Lab



Rilievo e modellazione in 3D del centro di Ariano in età Longobarda-PON del Liceo Classico P.P.Parzanese di Ariano



Restituzione in 3D del castello di Ariano

Modellazione 3D di oggetti



Esempi di modellazione in 3D

Workshop su:

- Le tecniche tradizionali della lavorazione ceramica.
- Il design contemporaneo con maestri nazionali e internazionali.
- Innovazione tecnologica e nuovo design

gallery di immagini



Design contemporaneo: Maestro A.Mattia, Flavio Grasso, Lucio Liquori, IISS Ruggero II, IISS Maiorana" di Grottaminarda (AV), IISS "Maffucci" di Calitri (AV), IC "don Milani", I.C. P.S.Mancini, Ass. ASSTEA



Il percorso

Una storia lunga ... ventimila anni

UN VIAGGIO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

percorsi tematici

Viaggio alla scoperta della straordinaria storia della ceramica attraverso percorsi tematici che incrociano le diverse culture della ceramica

Un progetto espositivo per temi che racconta in maniera evocativa e coinvolgente le vicende e i protagonisti della storia della ceramica dalle origini agli albori dell'età contemporanea e attuale.

Una storia, quella della ceramica, che porta all'attenzione del grande pubblico i manufatti d'argilla ricchi di storia, simboli, colori e di antiche e nuove forme.

Il percorso espositivo è, dunque, in prevalenza costituito da materiali recuperati che attraverso il tempo e lo spazio sono giunti fino a noi. Oggetti "scartati" che hanno percorso uno spazio temporale relativamente breve, ma il tempo del viaggio si misura in secoli, passati nel sottosuolo o sulle tavole di povere famiglie e di nobile e ricche casate, nelle mense di piccoli conventi o ospedali, sulle vie dei pellegrini e degli scambi commerciali. Durante questi viaggi si sono trasformati e arricchiti di storie che noi oggi vogliamo raccontare.

La sala Polifunzionale: i temi

Il percorso inizia dal secondo piano con l'esposizione della ricostruzione di tre focolari per la cottura della ceramica dell'Età Preistorica, una fornace del neolitico, una fornace dell'Età Protostorica e due di quella Storica. Sulla parete di destra sei pannelli illustrano le tipologie dei forni per la cottura della ceramica dall'Alto Medioevo fino all'Età Moderna. Tre pannelli sono dedicati alla fornace della Famiglia D'Alessandro donata al Comune di

Ariano Irpino nel 2005. Sulla parete di sinistra otto pannelli illustrano la storia del Borgo tranesi. A sinistra della parete frontale la vetrina triangolare espone la nuova produzione ceramica dei maestri Rafael Perez e Guido Mariani. La vetrina rettangolare sulla destra è attrezzata per il percorso tattile mediante riproduzioni dei manufatti. Al centro della parete lo schermo gigante.

Il percorso espositivo si apre con la scoperta della tecnologia della cottura della ceramica. Si parte dal lato sinistro della sala polifunzionale, conoscendo:

1 – Focolare di superficie o a “catasta”

E' il metodo di cottura più primitiva. Sopra un letto di braci erano disposti i manufatti e poi ricoperti di fascine di legna. La cottura era sempre riducente, ossia in mancanza di ossigeno. La cottura avveniva, però lentamente, a temperatura bassa e non uniforme, e ne derivava una produzione di scarso livello qualitativo



2 – Riproduzione del contenitore per alimenti di circa 20.000 anni a.C. ritrovato nella grotta di Yuchanyan (Cina) eseguito nel 2005 da un team guidato da Elisabetta Boaretto del Centro Kimmel per Archaeological Science presso il Weizmann Institute of Science in Israele. Gli scavi hanno portato in luce 43 frammenti di un contenitore per alimenti datato a circa 20.000 anni a.C., la cottura è avvenuta a circa 400-500 C°, potrebbe essere il più antico noto alla scienza

gallery di immagini



Il contenitore ricostruito con i 43 frammenti ritrovati
Scientifico



Copia in argilla realizzata presso il Polo Didattico e



3– Focolare in fossa detta anche “fossa di combustione”

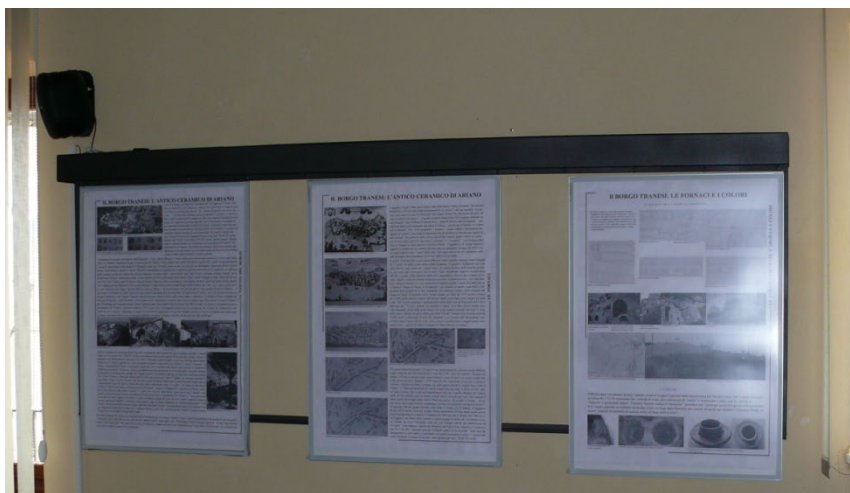
Le “fosse di combustione” sono particolari strutture datate tra la fine del VI e la fine del IV millennio a.C., fase media e finale del Neolitico. L'interno era costituito da terreno scuro su cui si poggiava la legna da ardere. Al di sopra si creava uno strato di ciottoli e su di essi si adagiavano tronchetti e rami di legno su cui s'impilavano i vasi di argilla insieme a strati di paglia, erba secca e altra legna; infine si accendeva il fuoco e si copriva il tutto con altra legna e terra



4 – Pannelli n. 4 – Il Borgo tranesi e la produzione ceramica

Fornaci di ceramisti

Nel rione Tranesi sono ancora visibili i resti delle antiche fornaci per la produzione della famosa maiolica ariane, la cui attività è venuta meno nel corso di questo secolo. La presenza di ceramisti ad Ariano risale almeno al 1301, come testimoniato da documenti angioini e confermati da frammenti ceramici dei secoli XIII-XIV rinvenuti durante sterri occasionali; nel XV secolo la maiolica di Ariano veniva anche esportata in Sicilia; una notevole fioritura è attestata nel '700, quando dal Catasto onciario del 1753-54 sono presenti 11 fornaci con 29 artefici. Una significativa raccolta di maioliche è in mostra presso il Museo Civico



5 – Focolare in fossa con calotta

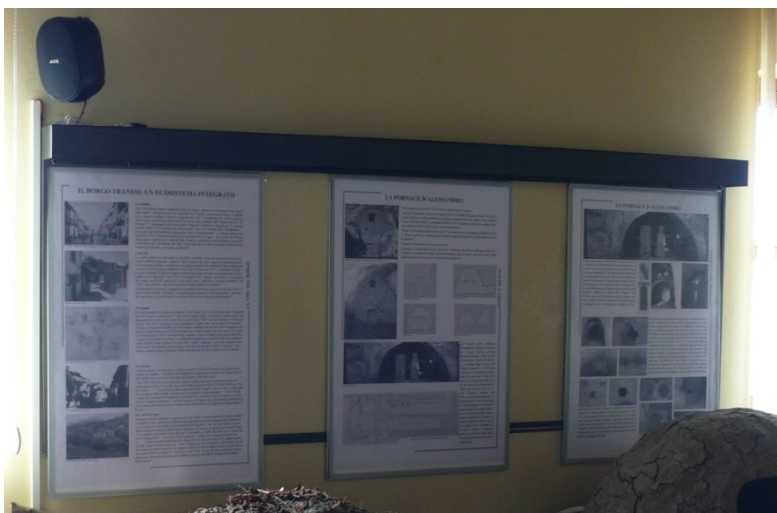
Al focolare in fossa, descritto in precedenza, si aggiungeva una calotta formata da frasche di albero, paglia, erba secca, foglie secche, e ricoperta da terra argillosa.

La calotta consentiva una combustione lenta e costante



6 – Pannelli n. 2 – La fornace D'Alessandro

La fornace è stata donata al Comune di Ariano Irpino nel 2005 per interessamento dell'Associazione Amici del Museo-Sede di Ariano. E' stata oggetto nel 2008-9 di una pulizia esterna e interna finalizzata a un progetto di restauro. Questa pulizia ha messo in luce tutto lo spaccato di vita del vasaio all'interno della fornace-bottega. La grotta è ricavata nell'arenaria, è di rettangolare e al centro vi è la fornace costituita dalla camera di combustione e da una doppia camera di cottura. Sul lato sinistro della grotta vi sono i resti di una macina e di una cisterna per l'acqua e, proseguendo, incontriamo due fornetti: uno poteva servire per la cottura della maiolica e l'altro per la cottura delle terre per ottenere i colori. Sulla destra vi era il posto per il tornio e una serie di nicchiette con funzione di deposito



7 – Fornace Neolitica

L'ideazione di questa fornace consentì al vasaio di fare un grosso passo in avanti nella metodologia di cottura della creta. La circolarità della fornace consentiva una perfetta circolazione dell'aria calda ottenendo, così, una temperatura più alta di circa 800 C°. Gli oggetti erano posti all'interno su di un lato mentre sull'altro lato era posta la legna per la cottura.



8 – La nuova attività produttiva con i maestri Rafael Perez e Guido Mariani

La vetrina rettangolare ospita due opere dei Maestri Rafael Perez e Guido Mariani. Sono state cotte con la tecnica del raku e dimostrano la tendenza del Polo Didattico e Scientifico a organizzare workshop sul design ceramico contemporaneo

gallery di immagini



Proseguendo lungo la parete frontale e, poi, lungo la parete laterale destra, si può vedere:

9 – Didattica per il sup. barriere comunicazionali linguistiche e sensoriali



10 – I forni Protostorici

Sono stati realizzati due torni, uno a perno fisso e l'altro a perno rotante, utilizzati dal vasaio in età Protostorica e che migliorarono di molto la tecnica di decorazione dei manufatti; sono perfettamente funzionanti



11 – Fornace tipo orizzontale

Fornace orizzontale a doppia camera: una di combustione e una di cottura.

Questa tipologia di forno tipico del bacino del mediterraneo vede per la prima volta la separazione della camera di cottura da quella di combustione. La sua realizzazione è simile alla fornace orizzontale a doppia camera rinvenuta a Basilicanova (PR). Con questa fornace era possibile introdurre continuamente combustibile nella camera di cottura fino a raggiungere la temperatura desiderata. Il calore entrava attraverso il canale di adduzione e usciva dal fumaiolo posto in alto sulla volta



12 – Fornace tipo verticale

La fornace verticale è stata realizzata prendendo come modello i due che si vedono nei pinax del VI secolo a.C.. La novità tecnologica di questa tipologia di fornace consiste nella realizzazione del prefurnio, dove caricare la legna da ardere; da qui il calore entrava nella camera di combustione e attraverso un piano forato passava nella camera di cottura per, fuoriuscire dal fumaio posto in alto. Per la prima volta abbiamo la separazione della camera di combustione dalla camera di cottura.

Generalmente questo tipo di fornace era dotata di:

- 1- Un corridoio d'accesso denominato "prefurnio" dove era accesa la legna
- 2- Della camera di combustione
- 3- Della camera di cottura



13 – Pannello come si realizza il focolare Preistorico

14 – Pannello come si realizza la fornace nell'età Protostorica

15– Pannello – La tecnologia della cottura: le fornaci nel corso dei secoli

16 - Pannello – La tecnologia della cottura: funzionamento della fornace

17 – Pannello – dall'argilla all'oggetto

18 – Pannello – I torni

19 – Pannello – Il vasaio Greco e Romano

20 – Pannello – Il vasaio Medievale e in Età Moderna



21- Fornace tipo verticale di Metaponto

E' una fornace del terzo quarto del IV secolo a.C.. Fa parte della tipologia Ib secondo la prof.ssa Ninina Cuomo di Caprio, scavata a Metaponto nel 1973 dal prof. Dinu Adameşteanu agli inizi degli anni '70 del XX secolo. E' una tipologia che presenta un prefurnio lungo circa 180 cm, una camera di combustione circolare del D interno di 120 cm e una camera di cottura paraboloidale. Il piano di cottura,forato, poggia su 11 pilastri laterali, di diverse forme, e su quello centrale. E' realizzata in adobe e la sua copertura rimane permanente. I pilastri interni di varie forme, poggiati alla parete della camera di combustione, danno vita a una planimetria polilobata.

[gallery di immagini](#)



La fornace ultimata

22 – La decantazione dell'argilla

La decantazione dell'argilla, ossia la sua raffinazione dalle impurità, avveniva in piccoli pozzi ricavati nel terreno, il vasaio versava l'argilla e riempiva il pozzo di acqua

23 – L'accensione del fuoco, gli attrezzi per decorare e dipingere

[gallery di immagini](#)



In quest' angolo su due tavolini in vetro si possono vedere tutti gli attrezzi utilizzati dal vasaio per decorare (punteruoli, conchiglie, osso forato, pezzi di legno di vario tipo per imprimere, punteruoli per incidere), i rudimentali pennelli per decorare con i colori, le terre da cui ricavare i colori, piccole macine in pietra per polverizzare le terre e, infine, le quattro tipologie di accensione del fuoco in età Preistorica. [gallery di immagini](#)



Decorazione a impressione, incisione, stampo



Rudimentali pennelli con foglie o rametti intrecciati

Le terre per colorare



Come accendere il fuoco



24 – punto multimediale per approfondimento sui temi esposti



La sezione successiva, ubicata lungo il corridoio di accesso al primo livello, è dedicata ai “tre libri del vasaio” di Cipriano Piccolpasso

25 – Pannelli n. 6 – Piccolpasso Cipriano “li tre libri dell’arte del vasaio”

I sei pannelli descrivono sinteticamente l’opera di Cipriano Piccolpasso: “li tre libri dell’arte del vasaio” che sono le tipologie del tornio, la lavorazione al tornio, le misure degli oggetti e come ottenerle, le fornaci e come realizzarle, le fornaci per ottenere i colori e, infine, le tecniche di decorazione



Primo Piano, i temi

La maggior parte dei manufatti esposti al Polo Didattico e Scientifico è frutto delle donazioni dei cittadini di Ariano e: dell’ Istituto Comprensivo “Don Milani” di Ariano Irpino, Istituto Comprensivo “P.S.Mancini” di Ariano Irpino, Istituto Comprensivo “G.Lusi” di Ariano Irpino, I.I.S.S. “Ruggero II” di Ariano Irpino, Istituto Comprensivo “Tommaso “San Tommaso d’Aquino” di Grottaminarda (AV), I.I.S.S. “Angelo Maria Maffucci” di Calitri (AV) , del maestro Toni Arch, Mattia Aprile, Flavio Grasso, del Museo Civico e della Ceramica e dell’ Associazione Assteas.

I frammenti in ceramica sono stati recuperati nei cosiddetti “butti” distribuiti lungo le mura della città da Tonino Alterio. Si tratta di sversamenti che avevano lo scopo di raccogliere scarti di ogni genere tra cui i frammenti di ceramica che vanno dal medioevo fino all’età contemporanea

Sala N. 1

1 -Storia della scultura in terracotta

2 –Pannello

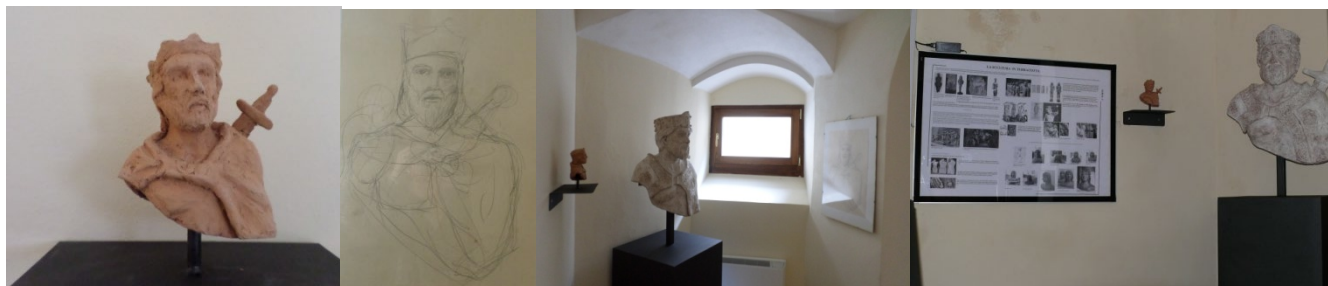
Il pannello descrive la storia della scultura in terracotta partendo dalle prime esperienze dell’uomo con la Statuetta fittile la Venere da Dolnì Veštonice (Moravia), Gravettiano antico, 26 000 anni a.C., per percorrere i vari secoli fino a giungere al contemporaneo

3 – Il bozzetto

4 – Il disegno preparatorio

5 – Scultura in terracotta di Ruggero II

gallery di immagini



6 – storia dei colori della ceramica in architettura

Il pannello descrive le prime decorazioni delle piastrelle risalenti a 3.300 anni a.C. per proseguire con le diverse tipologie e metodi di cottura e giungere ai nostri giorni

7 – pannello figurativo e design delle piastrelle decorative

In questo tema abbiamo un pannello di piastrelle che esprime il motivo dell'amore e provengono da Santo Stefano di Camastra (Sicilia) per proseguire con piastrelle concernenti delle nuove ricerche formali e decorative

gallery di immagini



Pannello figurativo di Santo Stefano di Camastra Piastrelle della Scuola di Arti e Mestieri

8 – L'angolo del vasaio e gli attrezzi

Questo tema, in progres, fa vedere alcuni attrezzi utilizzato dal vasaio nel passato (trapano con punta in pietra, con punta di ferro, trapano Romano, utilizzato fino agli anni '60 del XX secolo per forare gli oggetti in ceramica o terracotta che si erano rotti, cucirli con ferro e renderli ancora funzionanti) e, naturalmente la provenienza dell'argilla



9 – Tavola dei donatori

Fino ad oggi sono 46 i donatori di manufatti o oggetti al Polo Didattico e Scientifico



Sala N. 2

1 – omaggio muliebre

In questo tema evidenziamo i “segni e simboli del femminile: alcuni esempi” che partono dalla preistoria per giungere ai nostri giorni. E’ preso in considerazione anche il ruolo della donna nella cultura cristiana

gallery di immagini



2 – Segni e simboli religiosi

Questo tema mostra i “segni e simboli della religiosità” utilizzati dall’uomo fin dalla Preistoria: quando nasce il simbolo? Che cosa è un simbolo?.

Si cerca di scoprire come un’opera d’arte cristiana ha comunicato la Parola di Dio tramite l’arte e ha reso “Visibile l’invisibile”



3 – I colori e le forme della ceramica arianeese dal Medioevo all'Età Moderna

Questa parete vetrata ospita circa 200 frammenti di ceramica arianeese proveniente dai "butti" dislocati lungo la strada D. Russo-A. Angeriano- D. Anzani, recuperati dal concittadino Tonino Alterio. Essi sono stati distribuiti in modo tale da dare una lettura stratigrafica di un butto, in senso cronologico. Sono messi in evidenza gli scarti di fornaci, i distanziatori e due coppette restaurate



Parete vetrata con i frammenti, in alto particolare di un uccellino, in basso coppetta del XIII secolo restaurata

4- Pannello

Il pannello "La ceramica ad Ariano tra Medioevo e Rinascimento (XIII-XVII secolo) fa conoscere la posizione dei "butti", ubicati fuori le mura della città

5-Pannello

Il pannello sulla tessitura fa conoscere quest' antica arte e i suoi strumenti per lavorare la lana

5 – l'arte della tessitura

gallery di immagini



6 – Il telaio preistorico



7 – La stele dell'ISS Ruggero II

Un esempio di nuovo design di piastrelle, applicato dal Liceo Artistico dello IISS Ruggero II di Ariano



8 – Scultura acefala

L'interesse didattico di questa scultura acefala sta nel far conoscere come si è ottenuto il diverso colore applicando il metodo del terzo fuoco



9 – Punto multimediale

Per approfondire i temi esposti

Sala N. 3

10– Le scuole e il design contemporaneo

Questo tema è particolarmente interessante poiché il Polo Didattico e Scientifico ha istituito la sezione concernente il design contemporaneo. Si fa conoscere gli attori principali del '900, poi si passa ai maestri presenti nelle esposizioni del Polo Didattico e Scientifico: Caro Zauli, Toni Arch, Mattia Aprile, Flavio Grasso, le diverse scuole che hanno i laboratori di ceramica e l'Associazione Assteas di Benevento

gallery di immagini



11 – Pannello – Il Maestro Toni Arch

L'ironia di un maestro: Toni Arch

12 – Pannello – Storia di un Maestro: Carlo Zauli

Il pannello racconta la storia formativa e artistica del Maestro

13 – Le opere di Carlo Zauli

Sono tre le opere del Maestro tutte realizzate con la tecnica del gres e del raku

[gallery di immagini](#)



14 – La “ceramica dal mondo” nella collezione del Maestro Toni Arch

Questo tema è stato possibile realizzarlo con la donazione del Maestro viterbese Toni Arch.

Si può percorrere, a grandi linee, la storia della porcellana di Limoges e Sevres, quella Giapponese, Cinese, Inglese, di Richard-Ginori e dei Medici, di Capodimonte e la ceramica Italiana partendo dalla Sardegna con i bellissimi costumi delle donne di Orgosolo, per passare in Sicilia con l'arte dei pupi, Matera che s'ispira alle tradizioni popolare lucane, la Campania con Capodimonte e l'Irpinia con Calitri per scoprire la ceramica di Deruta dall'effetto cromatico basato sul manganese e verde ramina, del blu, del giallo e dell'arancio, Gubbio con l'utilizzo del lustro fin dal XV secolo, Castelli con la sua arte raffinata, il Lazio e le Marche

[gallery di immagini](#)



15 – L'arte del maestro Toni Arch



16 – L'arte di Toni Arch



17 – L'arte di Toni Arch



Lungo il corridoio, il tema

18 – I piatti decorati

Il piatto decorato detto da “pompa” o da “parata” è una tipologia di oggetto artistico da mensa realizzato in metallo prezioso, di ottone, di vetro, di legno o di terracotta usati per fini ornamentali e/o celebrativi. Un cambiamento avviene nel Rinascimento quando la ceramica viene sempre più concepita come oggetto prezioso e decorativo destinato a

essere esposto allo sguardo per arredare le abitazioni.



Piano Terra, i temi

Sala N. 4

19 – I coppi e le tegole per la copertura, il muro in laterizio

Sono esposti gli antichi coppi, la ricostruzione di un muro in mattoni tipo gallico e una tegola di copertura dell'età Tardo Antico

[gallery di immagini](#)



20 – Stampo per la lavorazione dei coppi

Nel Polo Didattico e Scientifico si è realizzato il telaio e la sagoma di legno per la fabbricazione delle tegole che avviene, ancora oggi, in molti paesi secondo regole immutate da secoli. L'argilla è spalmata all'interno di un sottile telaio di legno. Una volta creata la lastra di argilla è adagiata su una forma, sempre di legno, e sagomata. Poi è trasportata sull'area di essiccazione e infine cotta.

[gallery di immagini](#)

Telaio di legno



Sagoma di legno di pioppo



21 – La lavorazione della terra cruda, dall'adobe al mattone

E' stata realizzata una copia di mattone in terra cruda ritrovato a Gerico e risalente all'XI millennio a.C. e tre copie di adobe modellati a mano, attestati in Siria e in Palestina tra la fine del IX e la prima metà dell'VIII millennio a.C.. Quelli più antichi presentano un profilo ovoidale in pianta e plano-convesso (o a schiena d'asino) in sezione; la superficie è resa scabra dalla pressione delle dita per migliorare l'aderenza della malta

gallery di immagini



Copie degli adobe dello XI-VIII millennio a.C.



Copia dell'adobe dell'XI millennio



Adobe attestato in Siria e in Palestina, X-IX millennio a.C.



Adobe attestato in Siria e in Palestina, IX-XIII millennio a.C. a forma di parallelepipedo



Adobe attestato in Siria e in Palestina, IX-XIII millennio a.C. decorato a spina di pesce

22 – Copia dell'adobe del VII-VI millennio a.C.

Ricostruzione di una copia di mattone crudo così come utilizzato nei muri di mattoni crudi attestata a Cafer Höyük in Anatolia orientale presso Malatya, a forma di parallelepipedo, modellato a mano, VII millennio a.C., le cui dimensioni sono cm 70circax28-35x10 circa



23 – Lavorazione della terra cruda: il mattone modellato a mano

Le due pareti vetrate laterali, ospitano la realizzazione di casseforme di legno, di varie dimensioni, che iniziano a essere utilizzate a partire dal IV millennio a.C.. Sono forme del mondo Miceneo, Greco, Cipro, Mari, Anatolia. In alto, sulla parete frontale, sono le forme del mondo romano. Fa seguito la forma Bizantina del San Vitale di Ravenna, quella del mattone di Canosa del VI secolo d.C., a seguire quelle dell'età Normanna e Angioina. Sulla parete vetrata laterale sinistra si è esposto le forme dell'età Aragonese e un esemplare di laterizio cotto del XVI secolo, proveniente dal castello di Ariano. Fanno seguito tutte le forme dei laterizi nel Regno di Napoli in età Borbonica



Le forme dei laterizi nel corso dei secoli

Le forme dei laterizi nel Regno di Napoli in età Borbonica

24 – Ricostruzione di un tratto di solaio ligneo rivestito con "riggiole"

E' stato realizzato uno spaccato assonometrico di un'abitazione in muratura di pietre con malta di calce viva e sabbia su cui si sono poggiati le travi di legno e il tavolato del solaio; su si esso si è realizzato tre strati di massetto, partendo dal primo con frammenti grossolani, il secondo meno spesso e il terzo di allettamento di malta costituita da sabbia e calce e l'ammattionato di "riggiole"

[gallery di immagini](#)



25 – Punto multimediale

Per approfondire i temi esposti

26 – I tubuli fittili, riggiole e pluviali

La parete vetrata offre una gamma di tubuli fittili utilizzati in Architettura per realizzare volte, alleggerire le reni delle volte, per solai e pareti divisorie. La loro forma varia dalla tipologia a collo di bottiglia per le volte a quelli cilindrici per solai e pareti e per pareti aerate Sistema con *tegulae mammatae*. Ci sono tubuli fittili per condurre l'acqua nelle abitazioni, già ricordate da Vitruvio (I sec. a.C.) con il nome di "tubis fictilibus" (tubi di creta). Ci sono anche tubazioni in creta per le pluviali e gocciolatoi

[gallery di immagini](#)



La parete vetrata, in alto, tubuli fittili, al centro le "riggiole" e in basso le pluviali

27 - Il mestiere del chiodaio

La donazione di alcune tipologie di chiodi che vanno dall'età Romana al Medioevo ha consentito di far conoscere il mestiere del chiodaio, fondamentale nel Medioevo. Egli forgiava i chiodi necessari per inchiodare il legno, tra cui il tavolato per realizzare il solaio di legno delle abitazioni

[gallery di immagini](#)

L'attività del chiodaio

Due chiodi forgiati a mano



Sala N. 5

26 – Vasi da mensa

In questo tema, complesso, si espongono le tipologie dei vasi utilizzati sulla tavola dell'uomo partendo dalla Preistoria per giungere ai nostri tempi. Il tema è in progress, man mano che abbiamo le tipologie, le inseriamo. Per adesso abbiamo olle, anfore, brocche, scodelle, tazze, coppe, ciotole, ecc.

gallery di immagini



Parete vetrata con l'esposizione dei manufatti ceramici, brocca e brocchette, da Calitri (AV), XX secolo



27 – Terrecotte da cucina

In questo tema sono esposte le terraglie che i mastri "pignatari" hanno realizzato nelle fornaci arianesi; appartengono soprattutto al XIX secolo. Interessante è un colapasta



28 – vasi da conserva

Il tema è in progres e vuole evidenziare la produzione e il consumo della ceramica da conserva nel corso del tempo. L'attuale esposizione racchiude oggetti della ceramica arianeese del XIX secolo

[gallery di immagini](#)



29 – la produzione dello zucchero, le pipe, gli albarelli

Numerosi sono i frammenti di cantarelli e formae utilizzate per la produzione dello zucchero. Questi contenitori erano realizzati dai vasai che producevano i laterizi. Secondo la tradizione la canna da zucchero nel bacino del Mediterraneo sarebbe stata importata dagli Arabi tra il VII e VIII secolo dopo essere stata diffusa in Siria, Palestina e a Cipro. La sua diffusione in Spagna, Sicilia e Africa settentrionale è spiegata dal clima favorevole con temperatura superiore ai 10°. Nel medioevo la coltivazione della canna da zucchero è documentata nel Mediterraneo meridionale e orientale; in Italia tale attività è documentata in Calabria, Campania e Toscana.

Le pipe sono legate all'uso del tabacco, che nel Regno di Napoli, risale alla metà del XVI secolo. Le pipe in terracotta sono state uno degli oggetti più frequenti al punto che in ogni casa come in ogni luogo di lavoro, la pipa faceva parte integrante dello stile di vita dei nostri avi, sia per i contadini sia per il mondo borghese

Gli albarelli sono dei recipienti usati nelle antiche farmacie per contenere spezie, prodotti erboristici o preparati medicinali come unguenti, polveri, si diffusero in Italia già nel Medioevo e nel rinascimento

[gallery di immagini](#)



La parete vetrata



L'albarelo



La collezione di pipe



le formae e i cantarelli per la produzione dello zucchero

30 – I giochi per bimbi

Uno dei primi giocattoli che i bambini ancora in fasce avevano a disposizione era il **sonaglio**, in terracotta, di varie forme, tra cui di gatto (Cipro, 1600-1450 a.C.) o di forma umana. Anche i vasai arianesi producevano piccoli oggetti, generalmente per giochi di gruppo, tra cui spicca il cosiddetto gioco della “cucinella”, adatto per le bimbe; in esposizione ci sono alcuni di questi piccoli manufatti



31-Le stufe in terracotta

Interessante, è questa stufa prodotta dalle fabbriche Becchi di Forlì, nel terzo quarto del XIX secolo. Questa stufa monolitica in cotto d'argilla fu realizzata a partire dal 1866 quando la fabbrica riusciva già a produrne 120 l'anno.

Un altro esemplare, degli anni '40 del XX secolo, è a cassettoni, divisa, cioè, in tre piani da sovrapporre e, quindi, più comoda per il trasporto e il montaggio



32 – Pannello

Il pannello racconta le tipologie degli oggetti da mensa, cucina e dispensa

33 – Pannello

Il pannello racconta la della medicina popolare